

## *Poemi inediti*

Alfredo NESSI\*

### CHIASSO STRADA

Un ragazzo piegato  
sugli scalini del bar  
guarda come se volesse parlare  
a me indifferente nella sera  
di mezza pioggia

un ragazzo piagato  
lo guardo ma non so parlare  
dentro il mio guscio a lui  
dentro capelli sconvolti

un ragazzo pagato  
dalla vita con lo stupore  
chimico.

---

\* Nacido en Mendrisio (Suiza), en 1940 publica su primer libro de poesía, *I giorni feriali*, en 1969, y el segundo, *Ai margini*, en 1975, ambos reeditados en 1988 por Casagrande, donde han aparecido hasta la actualidad sus siguientes obras: *Rasoterra* (poesía, 1983), *Tutti discendono* (novela, 1989), *Il colore della malva* (poesía, 1992), *Fiori d'ombra* (cuentos, 1997), *La lirica* (novela, 1998), la antología de textos-textimonio sobre la Suiza italiana *Rabbia di vento* (1986) y el último libro de poesía *Blu cobalto con cenere* (2000), del que reproducimos el poema *Viaggio*.

## BAMBINA

*a Vita*

Ferma, pennino, l'ingannevole luce  
prima del piovasco, ferma il momento  
che le figure del mondo si riflettono  
dentro la sua pupilla: i tetti rossi e bruni  
le foglie verdi arrampicate sui muri  
lungo il vicolo, il sottofondo  
di un giorno incerto tra la pioggia e il sole  
tra il ghirigoro degli uccelli e la sua voce  
che rischiara la calce, i quadri, i morti.

## PER ANTONIA

Eretica come me, senza certezze  
tu non hai questo grumo di tristezza  
che mi prende al risveglio, questa  
ruga di malinconia.  
Sei più viva di me, più meraviglia  
accende i tuoi giovani anni, una malia  
un fiore che profuma di vaniglia.

## OMBRE

Chi sarà mai quest'uomo che barcolla  
verso il ristorante della Stazione  
quali deserti quali devastazioni  
ha traversato, quanti sogni delusi  
hanno scavato i solchi del suo viso

quest'uomo che non ama più la vita  
o forse l'ama troppo per accogliere il vuoto  
nell'ora stemperata della sera  
sul dorso della collina intiepidita

—quand'era ragazzo, che sguardo ardito  
sotto il ciuffo! Chi mai sarà  
se non tutti noi che passiamo  
ombre nel breve fuoco dell'aprile  
acceso per poco dai ciliegi selvatici?

## VIAGGIO

A Camnago penso a mia madre  
 che sta morendo  
 il sole lombardo si spande opaco sui binari  
 e mia madre diventa bambina,  
 «Quando ti guardo sono mezzo guarita»  
 mi dice a Desio tra i rottami industriali  
 mentre quella dello scompartimento vicino  
 con la sua voce imbratta il letto  
 dove mia madre muore. E io sono lontano  
 il treno corre verso gli orti sgavezzati di Sesto  
 grappoli di cenere nutrono  
 la periferia di Lambrate  
 dove cespugli si attaccano alla flebo del cielo  
 e nell'ematoma della foschia si disegna  
 lo scheletro dei frassini.  
 Verso Bergamo i rampicanti secchi  
 mollano la presa e gli occhi di mia madre  
 sono canali che pregano lungo la pianura  
 i tralicci sono aghi  
 nelle carni pallide di lei  
 che sta morendo  
 mentre quelli del telefonino parlano di calcio  
 e i gelsi nel finestrino hanno polsi artritici,  
 le montagne —ferite bianche come fiamme  
 senza fuoco—  
 depositano fece indurite nelle lenzuola  
 della campagna  
 e robinie amputate mostrano moncherini  
 nelle scarpate  
 accanto ai capelli viola dei rovi.

Ma a Trento giungono gli angeli barellieri  
 delicati sollevano mia madre  
 per le ascelle, le sue bende  
 diventano nastri azzurri e bianchi  
 che l'aiutano nella navigazione  
 sopra l'Alto Adige, sopra gli olmi siberiani  
 sopra gli ippocastani  
 sopra i tigli del Viale della Stazione  
 sopra il vecchio con il capello tirolese  
 che straparla davanti al bicchiere di grappa

sopra la tristezza del sabato di febbraio  
a Merano dove una ragazza sola  
si colpisce le orecchie col palmo della mano  
come per ammazzare uno scorpione.  
Ecco, ora mia madre veleggia sopra i dolori  
della terra con la vela dei suoi capelli  
con il viso che assomiglia a quello delle mie figlie  
coi nastri bianchi della sua giovinezza  
approda a Venezia, Piazza San Marco:  
    tre piccioni  
    le si possano sulle mani  
per la fotografia dei diciott'anni.

(De *Blu cobalto con cenere.*)